



CARISSIMI CONFRATELLI,

il 2 marzo, ricevuto l'Olio Santo degli infermi, alle ore 15,55 tornava a Dio, per trombosi cerebrale in soggetto uricemico il

## Sac. Dott. ANGELERI GIACOMO

a 74 anni di età, dopo 55 anni di vita religiosa esemplarmente vissuta.

A 10 anni entrò nell'Istituto Salesiano di Sampierdarena per frequentarvi la I<sup>a</sup> ginnasiale. Pare che allora abbia avuto la fortuna di conoscere il nostro Padre Fondatore San Giovanni Bosco. E quante volte gli abbiamo sentito ricordare il primo incontro con Lui, la confessione che con Lui fece, e l'accento ad un invito da Lui ricevuto perchè lo seguisse nell'opera sua. È certo che solo il contatto del cuore di Don Angeleri col cuore di San Giovanni Bosco, in quei lontani anni, può darci l'adeguata ragione dello zelo instancabile che Don Angeleri spiegò a vantaggio dei giovani nelle varie Case in cui fu dall'obbedienza mandato e nelle varie mansioni che a Lui furono affidate.

Era nato a Sezzadio il 1 luglio 1870 da onesti e pii genitori che ricordava sempre, specie la mamma, con affetto, come coloro che con la loro esemplare vita cristiana avessero creato l'ambiente più propizio per il primo sviluppo della sua vocazione religiosa.

A Sampierdarena stette fino al 1888 e, terminata lodevolmente la IV<sup>a</sup> ginnasiale, passò a Foglizzo per il noviziato indossando l'8 dicembre dello stesso anno l'abito religioso per le mani del Sig. Don Rua.

Emessa l'8 dicembre dell'anno seguente la professione perpetua, si recò a Valsalice per gli studi filosofici e dopo tre anni conseguiva il diploma magistrale a Pinerolo.

Nell'anno 1891 fu mandato per la prima volta a Randazzo. Gli ex allievi di quel collegio ricordano ancora le ricreazioni animate, le passeggiate lunghe su per il pendio dell'Etna da Don Angeleri guidate, ma ricordano anche come da tutto egli sapesse ricavare utili insegnamenti per



la loro formazione intellettuale e morale. Per alcuni anni, oltre che all'insegnamento, attese all'oratorio festivo a San Domenico e là i più piccoli e i più bisognosi erano i suoi prediletti.

Compiuti gli studi di Teologia, nell'anno scolastico 1895-96 fu ordinato Sacerdote ad Acireale. Il Sacerdozio aggiunse nuovo ardore all'animo inquieto di bene di Don Angeleri. Nel 1894 conseguiva a Messina la licenza liceale e i superiori gli ordinarono di iscriversi all'Università di Catania per la facoltà di Lettere e Filosofia. E così, dopo sette anni di rara salesiana attività lasciava Randazzo recandosi all'Istituto San Francesco di Catania in qualità di insegnante e di studente universitario. Ma perchè potesse più da vicino seguire i corsi universitari fu mandato l'anno seguente all'Oratorio San Filippo Neri. Diventò subito il centro di ogni attività, non solo per i giovani che frequentavano le scuole diurne dell'Oratorio ma anche per i provenienti da altre scuole che accorrevano numerosi attratti dalla bontà del nuovo incaricato. D. Angeleri instancabile trovò tempo di fondare e dirigere una scuola di cultura religiosa per universitari, e volle anch'egli la sua classe nelle scuole serali per adulti analfabeti.

Preso brillantemente la laurea in Lettere, tornò al Collegio S. Francesco come Catechista ed insegnante. Fu il Catechista modello. I suoi ex scolari non potranno mai dimenticare colui che, come scrive Nello Lombardo, «aveva la portentosa virtù di sdoppiare la sua personalità da un'ora all'altra. Qual mai nuovo incantesimo egli esercitava per chiamarci a sè, sorridere e farci sorridere, scherzare, giocare, ricevere pestoni e strattoni, aprirci il cuore a quella confidenza che all'occhio di un profano parrebbe irriverenza... e poi nelle quattro pareti della scuola spogliarsi della gioconda veste di compagno di giochi e assumere la personalità rude e severa dell'educatore e maestro e staccarsi da noi e innalzarsi su tutti noi».

Nel 1907 fu mandato Direttore al Collegio S. Basilio di Randazzo. Era colà ancora viva la memoria di Don Guidazio, e Don Angeleri fece rivivere quei tempi così ricchi di bene. Vi rimase per 12 anni e nel 1919-20 venne a Palermo come Direttore di questo Istituto D. Bosco. Erano quelli i tempi difficili dell'immediato dopo guerra, e D. Angeleri di nulla preoccupato, assetato di bene, pieno di fiducia nella Provvidenza, mentre curò che morale, disciplina e studio continuassero a fiorire, compì tali opere murarie da rendere possibile il passaggio del numero dei collegiali dal centinaio a 280.

Dal 1925 al 1931 fu Direttore della Casa Ispettorale S. Francesco di Catania; nel 1931-37 tornò a dirigere il San Basilio di Randazzo; dal 1937 al '40 fu di nuovo a Catania e dal 1940 al 1943 fu direttore a Sant'Agata di Militello. Dovunque rimarrà sempre vivo il ricordo del suo gran cuore paterno.

Intanto si faceva sempre più grave un malanno che da parecchio l'infastidiva molto, mortificando la sua instancabile attività. Venuto a Palermo nell'agosto del 1942 fu ricoverato nella clinica Noto, per essere operato da uno specialista. Dopo qualche mese di cure parve guarire e tornò al campo del lavoro, a S. Agata di Militello.

Ma una fistola, formatasi dopo l'operazione, consigliò i Superiori a rimandare D. Angeleri a Palermo per essere curato dal chirurgo che l'aveva operato. Ma purtroppo fu vana ogni attesa di guarigione. E in questo tempo, sia pur breve, risplendette sempre più la virtù del caro paziente. Era di uno spirito di mortificazione e di umiltà veramente esemplare e Lui, che poteva vantare dei diritti, era talora preoccupato di poter essere di peso alla comunità, e con frequenza esternava la sua gratitudine per le attenzioni che gli si usavano. Molto fu il bene che egli fece con i suoi sapienti e prudenti consigli, frutto di tanti anni di laboriosa attività salesiana. Fu confessore ricercatissimo da superiori e alunni.



Il 28 Febbraio 1944, mentre era a tavola, si senti male; si riprese ben presto ma destò seria preoccupazione per il colore del volto fattosi pallidissimo da roseo che era. Il Dottore, subito chiamato, nulla riscontrò di grave, ma consigliò di seguire attentamente l'ammalato. Il 1° Marzo non potè scendere in Cappella per celebrare la S. Messa e confessare. Rimase a letto. Durante la giornata e la notte seguente lentamente peggiorò, finchè, circondato da vari confratelli che pregavano e piangevano, si addormentava nel bacio del Signore, chiudendo la sua giornata di vigile educatore della gioventù.

La scomparsa di Don Angeleri fu un lutto siciliano, chè in 36 anni di Direzione in vari collegi furono molti i giovani che avevano appreso da Lui ad amare il bello e il buono. E quanti di quei giovani, fatti già adulti, erano tornati a Lui per trasfondere nel Suo cuore di padre le amarezze della vita e, ricevute le sue parole di conforto, se n'erano partiti con il cuore più buono e con l'animo lieto e sereno!

Oltre quanto è prescritto dal nostro Regolamento, molte furono le SS. Messe che i giovani e gli amici fecero celebrare per D. Angeleri, sì che possiamo avere fondata speranza che sia già a godere il sorriso eterno di Dio. Ma i divini imperscrutabili giudizi ci invitano a pregare ancora per Lui. Abbiate anche la carità di un memento a Gesù per il

vostro aff.mo in D. Bosco

Sac. ZINGALI VINCENZO

Direttore

#### DATI PER IL NECROLOGIO :

Sac. Giacomo Angeleri da Sezzadio, morto a Palermo il 2.III-1944 a 74 anni di età, 55 di Professione e 48 di Sacerdozio. Fu direttore per 36 anni.



*M. Rev.do Sig.*